

Contrarie alle ventilate minacce USA anche RFT, Francia e Inghilterra

## CIO e CONI: secco «no» al boicottaggio di Mosca '80

Lord Killanin: «Nulla dovrebbe impedire agli atleti di confrontarsi sulla scena internazionale»  
Follow: «La Gran Bretagna parteciperà alle Olimpiadi» — Dichiarazioni di Daume e Collard

### La dichiarazione di Carraro

ROMA — In relazione alle notizie su un eventuale boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, il dr. Franco Carraro, presidente del Comitato Olimpico Italiano, ha fatto la seguente dichiarazione a nome del CONI: «Gli in occasione della finale di Coppa Davis del 1976, il Consiglio nazionale del Coni precisò che la posizione del comitato olimpico nazionale italiano e della sua federazione, in quella rispetto alle temute di impegno internazionali fissati dal CIO e dalle federazioni internazionali. Perfino, così come abbiamo già iscritto i nostri atleti ai giochi olimpici di Lake Placid, iscrivendo regolarmente gli atleti italiani alle Olimpiadi di Mosca. Ritengo di poter escludere che in possano essere costretti nei nostri confronti che ci obblighino ad atteggiamenti differenti. D'altra parte sempre in occasione della finale di Coppa Davis, il



● FRANCO CARRARO

olimpici, che hanno proprio sotto questo aspetto una antichissima tradizione, debbano essere oggetto di unione e fratellanza fra i popoli, eventualmente anche momentaneamente, attraverso loro e non debbano mai invece essere strumentalizzate a fini politici».

«E' evidente inoltre — prosegue la dichiarazione di Carraro — che poiche dopo i giochi di Mosca vi saranno quelli di Los Angeles, non si deve più temere boicottaggio dell'Olimpiade 1980 rappresenterebbe la fine dei giochi olimpici; infatti, si mescherebbe un meccanismo di ritorni, la cui fine sarebbe difficilmente prevedibile. Mi auguro pertanto che si possa, naturalmente ed in piena serenità, i giochi olimpici di Lake Placid e di Mosca, dove gli atleti italiani gareggeranno in modo corretto e, speriamo, con buoni risultati».

Nello s.l. i sovietici Kopliakov e Salnikov gli eredi di Spitz

## Vacilla nel nuoto la supremazia Usa?

E' la prima volta che il crawl esce dall'ambito anglosassone - Gli americani mantengono il primo posto complessivo nella classifica mondiale

### CLASSIFICA MASCHILE

1) STATI UNITI punti 2.695	13) SPAGNA 100 (7)
2) UNIONE SOVIETICA 1.017 (58)	14) PORTORICO 72 (5)
3) CANADA 327 (19)	15) FRANCIA 69 (9)
4) GERMANIA FEDERALE 100 (6)	16) CECOSLOVACCHIA 68
5) UNGHERIA 286 (16)	17) NUOVA ZELANDA 20
6) GERMANIA DEMOCRATICA 274 (19)	18) NORVEGIA 19 (2)
7) AUSTRALIA 221 (13)	19) OLANDA (3), ARGENTINA (1) e POLONIA 18
8) GRAN BRETAGNA 204 (11)	20) BULGARIA 10 (2)
9) Svezia 187 (10)	21) COLOMBIA 9 (2)
10) BRASILE 179 (10)	22) JUGOSLAVIA (1) e MESSICO 9 (1)
11) ITALIA 129 (11)	23) GRECIA 9 (1)

NOTA — La classifica è stata ottenuta assegnando punti (da 30) ai primi dieci nuotatori del 1979 di ognuna delle 15 specialità olimpiche. La cifra tra parentesi si riferisce al numero degli atleti che hanno contribuito a realizzare il punteggio per ogni nazione.

Sulla base dei migliori risultati atleti del 1979 di ognuna delle 15 specialità olimpiche abbiamo compilato una classifica che evidenzia comunque la netta superiorità dei nuotatori americani.

Gli Stati Uniti sono in testa alle graduatorie con 2.695 punti, totali ottenuti da 177 nuotatori. I sovietici occupano il secondo posto con 1.017 punti ottenuti da 58 atleti. Ne emergono la straordinaria validità della base americana e la grande efficienza sovietica.

I capi della 15 specialità sono in prevalenza yankees (7) e sovietici (5). Gli altri tre sono Australiani, Mark Kerr, e a sorpresa Tom Anderson, il tedesco federale Gerald Moerken. Scomparsi dalla scena agonistica i grandi Roland Matthes e David Willke sono scomparsi dalla lista dei capi della Germania Democratica e la Gran Bretagna.

E gli azzurri? Occupano l'undicesima posizione con i primi dieci di Guarducci (5, sui 10 e 20, sui 229) di Revelli (27, sui 200 e 19, sui 200 delfino), di Lalle (21, sui 100

Roman), di Franceschi (21, sui 200 quattro stili) e delle tre staffette (settima la 4x100 cmr, sesta la 4x200 e 100 msta).

Kopliakov e Salnikov dovrebbero essere le stelle dei Giochi di Mosca e rappresentare, altresì, la sintesi della lunga rincorsa svizzera. I due nuotatori più inconfondibili della 100 metri crawl sono due australiani come Jim Montgomery, Marcello Guarducci e Klaus Steinbach, subiranno l'assalto dei «nuovi»: Rowdy Geiws, David Mc Cagg, Fernando Canales, Sergio Kopliakov. Il tedesco federale Klaus Steinbach, forse campione più longevo di tutti — è prima stessa Europa — prepara i Giochi di Mosca nuotando i 50 metri. Sulla brevissima distanza impara le regole feroci delle partenze veloci e le nuove feroci di quelle bagarre senza respiro che trasformano le vasche in spumeggianti teatri di inquinante «mattanza».

Remo Musumeci

La squadra reatina dopo il passo falso di domenica è tornata alla vittoria nel derby laziale

## L'Arrigoni travolge l'Acqua Fabia (109-92)

ARRIGONI: Sujourner 40, Jonson 26, Brunamonti 18, Danzi 17, Sanesi 6, Scadavolpe 2.

ACQUA FABIA: Washington 30, Roda 10, Gorghetto 16, Gilardi 20, Ricci 6, Masi 2, Rossetti, Lazzari 8, Green.

ARBITRI: Zanon e Bollatini di Venezia.

ROMA — Una spavida Arrigoni ha mortificato un'Acqua Fabia che è apparsa fragile nel secondo tempo. Il promettente avvio del romano aveva fatto sperare in un risultato positivo, ma alla fine si è dimostrata una cattura tecnica della formazione giallorossa che ha prevalso. Si sono imposti soprattutto i due americani di colore, sia fuori, entrambi magnificamente ispirati da un Brunamonti in vena di estrosità. L'Acqua Fabia ha retto quindi solo la partita iniziale nella ripresa, quando è entrata Green (dopo un'assenza di tre setti-

mane) al posto di Gorghetto è colata letteralmente a picco. Fa fede questo parziale: 5' 59-54 per l'Arrigoni; al 15' 91-72. Neppure il disperato pressing dell'Acqua Fabia è valso a contenere lo straricco.

E' stato a conto di partita, con i due nuotatori di Guarducci (5, sui 10 e 20, sui 229) di Revelli (27, sui 200 e 19, sui 200 delfino), di Lalle (21, sui 100

Roman), di Franceschi (21, sui 200 quattro stili) e delle tre staffette (settima la 4x100 cmr, sesta la 4x200 e 100 msta).

La Kawasaki ha comunicato che nel campionato mondiale di nuoto sarà ufficialmente presente con una moto della classe 500.

Le gare dei campionati mondiali delle classi intermedie 250 e 350 nel 1978 e 79, in Kawasaki si appresta adesso a tornare in lizza anche nella classe regina e come pilota sceglie Kork Ballington, cioè conferma il pilota col quale per due anni consecutivi si è assicurata i due titoli nella velocità. Un pilota, questo Ballington, che ha debuttato nel campionato mondiale nel 1976 e ha vinto la prima volta in Spagna nella serie 350. Passato alla Kawasaki nel '78 in due anni s'è regalato di quattro titoli inediti.

Con Ballington pilota ufficiale, al quale probabilmente in seguito la casa potrà aggiungere un'altra, il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche delle moto, per ora si sa poco, è stato soltanto

annunciato che avrà un motore a 4 cilindri due tempi raffreddato

al liquido, telecamera monoschermo.

Il fatto che la Kawasaki punti

al campionato mondiale la

caso giapponese scatta, almeno

al momento, l'ipotesi di partecipare alla World Series e ciò forse

costituisce un nuovo colpo alla

entusiasmo di questo mondiale.

Accanto a Ballington pilota ufficiale (il trentaseienne professore valdostano che dimostra una longevità spor-

tiaca di vent'anni), il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche delle moto, per ora si sa poco, è stato soltanto

annunciato che avrà un motore a 4 cilindri due tempi raffreddato

al liquido, telecamera monoschermo.

Il fatto che la Kawasaki punti

al campionato mondiale la

caso giapponese scatta, almeno

al momento, l'ipotesi di partecipare alla World Series e ciò forse

costituisce un nuovo colpo alla

entusiasmo di questo mondiale.

Accanto a Ballington pilota ufficiale (il trentaseienne professore valdostano che dimostra una longevità spor-

tiaca di vent'anni), il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche delle moto, per ora si sa poco, è stato soltanto

annunciato che avrà un motore a 4 cilindri due tempi raffreddato

al liquido, telecamera monoschermo.

Il fatto che la Kawasaki punti

al campionato mondiale la

caso giapponese scatta, almeno

al momento, l'ipotesi di partecipare alla World Series e ciò forse

costituisce un nuovo colpo alla

entusiasmo di questo mondiale.

Accanto a Ballington pilota ufficiale (il trentaseienne professore valdostano che dimostra una longevità spor-

tiaca di vent'anni), il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche delle moto, per ora si sa poco, è stato soltanto

annunciato che avrà un motore a 4 cilindri due tempi raffreddato

al liquido, telecamera monoschermo.

Il fatto che la Kawasaki punti

al campionato mondiale la

caso giapponese scatta, almeno

al momento, l'ipotesi di partecipare alla World Series e ciò forse

costituisce un nuovo colpo alla

entusiasmo di questo mondiale.

Accanto a Ballington pilota ufficiale (il trentaseienne professore valdostano che dimostra una longevità spor-

tiaca di vent'anni), il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche delle moto, per ora si sa poco, è stato soltanto

annunciato che avrà un motore a 4 cilindri due tempi raffreddato

al liquido, telecamera monoschermo.

Il fatto che la Kawasaki punti

al campionato mondiale la

caso giapponese scatta, almeno

al momento, l'ipotesi di partecipare alla World Series e ciò forse

costituisce un nuovo colpo alla

entusiasmo di questo mondiale.

Accanto a Ballington pilota ufficiale (il trentaseienne professore valdostano che dimostra una longevità spor-

tiaca di vent'anni), il team sarà così organizzato: Ichiro

Nagatomo, General manager; Seiichi Antonini, direttore; Takashi Inoue, assistente; Takeo Suzuki manager per la vendita; Delano e Stuart Sargent, tecnici.

Un team così strutturato lascia

chiaramente intendere con quali propositi la Kawasaki rientri nelle competizioni mondiali.

Solo le caratteristiche